notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO CAO viale Innocenzo XI, 70 / 22100 Como Italia telefono 031.263.121 www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Danilo Guerzoni grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co) stampa Grafica Malima / Como spedizione in abbonamento postale 70% autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

anno XXXIX / numero 4 / ottobre 2011 la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle 21.00



CAO

- 1 La nostra storia
- 2 Salgo in cima leggendo
- 3 Agenda dei soci
- 4 Swiss Tour del Monte Rosa
- 6 La caccia grossa
- 7 Concorso fotografico
- 8 e modulo concorso

### La nostra storia

di Erio Molteni

Siamo giunti al termine di questo anno sociale e quasi tutte le nostre attività si sono concluse.

E' forse presto per elaborare una completa valutazione su quanto fatto, ma riteniamo che anche nel 2011 l'impegno profuso per realizzare il programma abbia avuto un riscontro positivo da parte dei soci. Non sempre le condizioni meteo ci sono state favorevoli ma la partecipazione ed il sostegno non sono mai mancati. Questo è senz'altro motivo di gratificazione per tutti coloro che sono impegnati nell'organizzazione della nostra Associazione.

Sono iniziate le riunioni preparatorie per elaborare il programma per il prossimo 2012 e tutti i gruppi sono già in fibrillazione, impegnati nell'individuare nuove mete ed itinerari.

Le settimane bianche sono state puntualmente prenotate, a Panchià quella di Natale ed a Plan di Corones quella di febbraio, così come la scuola sci nordico a Campra e quella per i bambini a Splugen. L'evento comunque più significativo, per questo fine anno, rimane l'uscita del libro di Giuseppe Vaghi sul nostro CAO. Come già relazionato durante l'Assemblea annuale dello scorso Maggio, si tratta di

CORS GORS Joto GRS JOTO GRS JOTO JO

INFORMAZIONI pagina 7 SCHEDA DI PARTECIPAZIONE pagina 8

segue a pagina 2

### *Sa*lgo in cima leggendo

Rubrica dal sapore di montagna di Alberto Lupis

Vi avevo lasciato con una storia di eroi, avvincente, di quelle che lascia con il fiato sospeso. Per mantenere un certo filo conduttore, vorrei raccontarvi di un secondo libro che ancora parla di gesta ed eroi di altri tempi ma, a differenza del primo, raccontata da un alpinista prima che scrittore, le cui pagine raccontano di una montagna leggendaria: il Cerro Torre, ''la montagna impossibile'.



un'opera particolarmente rilevante, corredata da foto storiche, che l'autore ha scritto, supportato dal nostro Presidente

Onorario Danilo Guerzoni.

Editore sarà la società Nodo Libri, altamente specializzata "per rispondere all'esigenza diffusa sul territorio di pubblicazioni relative agli argomenti di storia e di arte locale, basate su una ricerca rigorosa".

Il Consiglio Direttivo ha giudicato questa impresa editoriale un'opportunità irrinunciabile che contribuirà a tener viva nella memoria di tutti il contesto sociale nel quale è stata fondata la nostra Associazione e la sua importanza che ha assunto in ambito territoriale.

Contiamo ovviamente sulla collaborazione da parte dei nostri Soci che dovranno impegnarsi affinché l'opera venga diffusa il più possibile, al fine di far conoscere un pezzo della nostra Storia e garantire al CAO il recupero, anche sul piano economico, dell'investimento effettuato. Siamo certi che, come nel passato, anche questa sollecitazione sarà accolta con spirito di solidarietà e amicizia che da sempre contraddistingue coloro che aderiscono al CAO.

### **GRIDO DI PIETRA**

Cerro Torre, la montagna impossibile

Autore Reinhold Messner

Edizioni Corbaccio

Il Cerro Torre è di per sé una montagna affascinante, 3000 metri verticali che si innalzano da un mare di ghiaccio senza il minimo preavviso. Una linea snella e affusolata, sferzata dai venti e in un ambiente glaciale, rassomiglia a una torre inviolabile, dimora sicura degli Dei.

Questa cima, a partire dalla metà del XX secolo, ha attirato l'attenzione dei migliori alpinisti d'Europa che hanno iniziato a pensare di trovar gloria immaginandosi sulla cima di ghiaccio di questo colosso.

Ed è proprio a partire da questi sogni di gloria che tutto ha avuto inizio, con la spedizione del 1959 di Cesare Maestri e Toni Egger, e di cui ancora si discuterà animosamente fino a fine secolo.

Il libro parla dettagliatamente degli antefatti della spedizione, delle diverse motivazioni che hanno spinto questi uomini ad affrontare una salita tanto pericolosa, il tutto immerso in un teatro di conquista dal sapore degli anni '50. Proprio in questo contesto si intrecciano i tentativi e le storie di altri grandi del tempo, da Jean Couzy a Mauri e Bonatti, che faranno da osservatori di quello storico e drammatico evento, motore poi di tanti altri futuri tentativi e conquiste al Torre.

Si ripercorre l'emotività di Cesare Maestri fino al successivo tentativo del 1970, con la salita alla via del Compressore, che, al posto di sancire definitivamente la superiorità nell'arte arrampicatoria del "Ragno delle Dolomiti", ha dato adito a nuove controversie per il metodo e per la quota realmente raggiunta. Si analizzano i fatti, si raccolgono le testimonianze di altri grandi della Patagonia, da Casimiro Ferrari a Jim Bridwell a Ermanno Salvaterra.

Un libro completo e ricco di informazioni e fotografie che merita di essere letto se si vuole avere una chiara idea di quello che fu la conquista di questa "montagna impossibile".

Giudizio personale lo leggo tutte le sere

da non uscire di casa lo leggo tutte le sere lo leggo una sera sì e una sera no

se non c'è un bel film...

### L' agenda per i soci

PRESCIISTICA con il CAO	martedì e giovedì dal 4 ottobre al 22 dicembre 2011 Turno UNICO dalle 19.30 alle 20.30 Presso la PALESTRA del SETIFICIO	Riservato ai soci CAO obbligatorio il certificato medico
SCUOLA DI SCI per bambini e ragazzi, principianti e non	domenica 15, 22, 29 gennaio e 5 febbraio 2012 in località SPLUGEN, Svizzera	Per informazioni dettagliate rivolgersi presso la sede sociale
SETTIMANA BIANCA	dall' 11 al 18 febbraio 2012 PLAN DE CORONES ALTO ADIGE	
VACANZE DI CAPODANNO sulla neve	dal 26 dicembre 2011 al 2 gennaio 2012 PANCHIA' DI FIEMME ALBERGO PANORAMA  Come di consueto, anche quest'anno il CAO organizza a Panchià, presso l'albergo Panorama, la tradizionale settimana bianca di fine anno. La famiglia Bozzetta, che tale albergo gestisce, ha sempre riservato ai nostri soci un trattamento particolarmente curato ed affettuoso. L'albergo Panorama, situato in posizione	tranquilla, dispone di tutte le camere con servizi e televisione, sala soggiorno, bar, taverna, sauna ed un ampio parcheggio. Sono previsti sconti per i bambini. Poiché i posti disponibili sono pochi, si invitano i soci che intendessero aderire all'iniziativa a prenotarsi subito. La chiusura delle iscrizioni è prevista per giovedì 3 novembre 2011. Si consiglia vivamente a tutti i partecipanti sciatori di munirsi, o di rinnovare per tempo, la tessera FISI in modo da garantirsi contro gli eventuali infortuni.
SCUOLA SCI DI FONDO E CIASPOLE	domenica 8, 15, 22, 29 gennaio e 5 febbraio 2012 CAMPRA, Svizzera  Anche per il 2012 è prevista la scuola di sci di fondo a Campra, avvalendosi dei Maestri del luogo. Campra verrà raggiunta a mezzo pullman, con partenza da Como - zona Enel - Viale Innocenzo, alle ore 8. La durata delle lezioni sarà di due ore, dalle 11 alle 13.	Il rientro è previsto per le ore 17/17.30. Alla trasferta possono partecipare anche i soci fondisti che non intendono frequentare i corsi e tutti coloro che desiderano trascorrere una bella giornata sulla neve e compiere facili e belle escursioni con le racchette da neve nei dintorni di Campra.  Per informazioni ed iscrizioni, vi invitiamo a contattarci in sede, martedì e giovedì, negli orari di apertura.
TESSERAMENTO 2012	Il Consiglio Direttivo ha deliberato le seguenti quote sociali, invariate rispetto agli anni scorsi	soci sostenitori $\in$ 30.00soci ordinari $\in$ 20.00soci familiari $\in$ 13.00



### di Paola Spadina

Se è vero che si vive di emozioni ma si sopravvive di sogni, bene, allora io non aspettavo altro che di poter partire per realizzare finalmente quanto avevo pensato e studiato a tavolino, in vista dell'estate 2011. Il Tour del Monte Rosa è un giro ad anello, della durata di otto giorni, intorno al gigante delle nostre Alpi, attraverso colli e passaggi che un tempo collegavano tra loro le varie comunità alpine.

Il trekking raggiunge le valli svizzere del canton Vallese (Saastal e Mattertal), a nord dell'immenso anfiteatro glaciale del Monte Rosa, mentre sul versante valdostano percorre la Valtournenche, la Valle d'Ayas e la valle del Lys, terminando nelle valli piemontesi di val Sesia e valle Anzasca.

È un modo diverso per visitare le località più famose del comprensorio Monte Rosa-Cervino: Macugnaga, Saas Fee, Zermatt, Cervinia, Gressoney, Alagna, in perfetta armonia con l'ambiente e con la possibilità di cogliere l'essenza della cultura montana delle genti che abitavano un tempo queste valli: i popoli Walser. Nel mio caso, il tutto si è svolto per circa 110 km a piedi, zaino in spalla, con una media di sei ore di marcia effettiva ogni giorno ed un dislivello in salita di quasi mille metri quotidiani, con tappe personalizzate a seconda delle esigenze del momento. In più, con l'attenzione e la consapevolezza di chi sa che, durante il cammino, deve contare solo sulle proprie forze e sull'entusiasmo, che non manca mai. Fortunatamente, anche il bel tempo mi ha dato una grossa mano: uno splendido sole, caldo e potente, mi ha accompagnato per ben otto

giorni consecutivi!

### I tappa

Macugnaga (1320) passo di Monte Moro (2868) Saas Fee (1772).

È una grande sensazione di libertà, quella che mi prende quando lascio la mia auto nella piazzetta di Pecetto a Macugnaga, caricandomi lo zaino in spalla. Non so esattamente quando tornerò a riprenderla. Per ora, conosco bene l'impegno che mi aspetta per superare a piedi il passo di Monte Moro, attraversare il confine svizzero, sulla cresta delle Alpi, e scendere sul versante opposto fino a Saas Fee, nel canton Vallese, Naturalmente, senza l'ausilio di funivie o bus, tanta è la voglia di compiere questa traversata in pieno stile "Walser", proprio come i nostri antenati. Al valico, a quota 2868 metri, domina l'enorme statua della Madonna delle Nevi. Nel tardo pomeriggio, dopo tante ore di marcia, arrivo in centro a Saas Fee, un gioiellino di architettura alpina, incastonato in un comprensorio di ghiacciai e di famose vette oltre i 4000 metri: dalla Weissmies allo Strahlhorn, dall'Alphubel alla catena dei Mischabel, che ne fanno una corona invalicabile.

### II tappa Saas Fee (1772) Lammugrabe (2329) Graechen (1619)

Non si fa in tempo a smaltire la fatica del giorno prima, che si presenta subito un altro tappone. I due paesi sono collegati da un percorso a mezza costa, piuttosto impegnativo, molto panoramico, a sbalzo sulla Saastal, a tratti esposto e protetto da corde fisse come corrimano. Ci si stanca molto, anche dal punto di vista dell'attenzione e della concentrazione, che non si deve mai mollare. Finalmente, dopo tante ore, posso rilassarmi sulle rive del pittoresco lago di Graechen, in un bellissimo alberghetto tipicamente svizzero, al limitare di una fitta foresta di abeti, con vista sulla Mattertal e sull'imponente ghiacciaio del Weisshorn.

### III tappa

Graechen (1619) Saint Nicklaus (1085) Zermatt (1616)

Scendo nel nucleo storico del paesino di Graechen per visitarlo. Qui tutto è a misura del turismo per famiglie. Un paesino adagiato su un altopiano a 1600 metri di quota che dà l'impressione di esistere solo nelle fiabe; nato come tanti, con la vocazione dell'alpeggio, e trasformato in un villaggio vacanze, dal sapore antico e con impianti moderni. Da qui, scendo definitivamente verso il fondovalle, villaggio dopo villaggio, ammirando i numerosi gioielli architettonici della Mattertal. A Saint Nicklaus, prendo il trenino rosso dei ghiacciai per raggiungere Zermatt, la capitale della storia dell'alpinismo svizzero (e forse uno dei simboli mondiali dell'alpinismo), alle pendici di quel famoso "nobile scoglio" chiamato Matterhorn, ossia il Cervino! Dedico il pomeriggio alla visita completa di Zermatt. È un grande centro, con una moltitudine di turisti di ogni nazionalità, tutti con lo zaino in spalla. In ogni angolo, nei negozi, nei vecchi vicoli con le case Walser, si respira un'atmosfera straordinaria, di grande vivacità, ma anche di forte legame con le proprie origini, preservato in maniera assoluta dall'invadenza dei mezzi a motore. È effettivamente degno della fama che porta, ai piedi di un comprensorio di assoluta bellezza, assediato dalle lingue glaciali che scendono dal massiccio del Monte Rosa e del Cervino.

### IV tappa Zermatt (1616) rifugio Gandegg (3029)

Proseguo il cammino verso le pendici alpine, in direzione Sud, per lasciare i dolci pascoli e raggiungere di nuovo l'altitudine degli ambienti nivali. Gradualmente, superando uno dopo l'altro i bellissimi alpeggi sopra Zermatt, raggiungo i detriti morenici alla base della



parete nord del Breithorn, dove sorge, a 3000 metri, la Gandegghutte. Sono nel cuore del Monte Rosa, sopra uno sperone roccioso tra il ghiacciaio del Gorner e quello del Teodulo. Alla sera posso vedere, in valle, le luci di Zermatt ed, in quota, la grande luce gialla della Monterosahutte, un rassicurante faro nel buio totale del ghiacciaio. In direzione del Cervino, si riconosce la piccola luce della Horlihutte e quella, più Iontana, della Schonbielhutte, È magnifica la sensazione di spazio che si prova quassù.

### V tappa

rifugio Gandegg (3029) Piccolo Cervino (3883) colle cime Bianche (2982) rifugio Ferraro (2072)

Tornano i colori di un nuovo mattino sull'imponente parete ghiacciata del Breithorn, che sovrasta la capanna. Per evitare il percorso su ghiacciaio (che è ovviamente sconsigliabile affrontare da soli), dalla stazione di Trockenersteg prendo l'ultimo tronco della funivia del Piccolo Cervino. Dalla sommità di 3883 metri, punto più elevato del Tour (e funivia più alta d'Europa!), scendo, ramponi ai piedi, lungo le piste da sci del Plateau Rosa, fino al rifugio Guide del Cervino. Sono al confine italiano e, finalmente, entro in Valle d'Aosta. Ora sono più tranquilla, mi sento a casa. Evito un altro possibile tratto crepacciato, grazie al breve tronco di funivia italiana Testa Grigia-Cime Bianche ed, a quota 2800, riprendo il cammino verso il colle superiore delle Cime Bianche, destinazione valle d'Ayas. Una lunga discesa, attraverso verdi pascoli, conduce al pian di Verra, dove si riconosce il versante italiano del Monte Rosa, con le più familiari immagini delle vette del Castore e dei Lyskamm.

### VI tappa

rifugio Ferraro (2072) passo del Rothorn (2689) Stafal (1840)rifugio Gabiet (2345)

Dal rifugio Ferraro, un balcone sopra la valle di Ayas, proseguo l'attraversamento delle valli valdostane. Il tempo è sempre bello e molto caldo. In Italia c'è anche qualche grado in più rispetto alle valli svizzere. Ora, il sole del mattino non è più alle mie spalle, ma di fronte al mio cammino. Supero il passo del Rothorn e scendo velocemente a Stafal. nella valle di Gressonev.Toccato il fondovalle, attraverso il torrente Lys e riprendo la salita sul versante opposto, fino al rifugio Gabiet. Bellissimo posto. Mi rilasso sul terrazzo esposto al sole fino all'ultimo raggio prima del tramonto. Il vociare dei turisti giornalieri gradatamente si spegne con il loro ritorno in valle e la montagna ritrova il silenzio. Una volpe ci viene a trovare alla ricerca di cibo. Le marmotte circondano il rifugio.

VII tappa rifugio Gabiet (2345) col d'Olen (2881) Alagna (1190) rifugio Pastore (1575)

Lascio la valle d'Aosta per entrare in Piemonte. Al col d'Olen mi sorprende l'incontro improvviso con un grosso stambecco. Lui non si scompone e continua il suo pascolo. Mi piace l'idea di sentirmi ospite nel suo territorio. Mi concede molte fotografie e se ne va tranquillo. Contenta dell'occasione fortunata, scendo soddisfatta nel bellissimo vallone d'Olen. Come da programma, risalgo al passo Foric, percorro il vallone di Otro per fare visita al famoso nucleo storico del villaggio omonimo ed arrivo, dopo una lunga discesa, fino al centro di Alagna. Da qui, con la navetta, mi faccio portare all'ingresso del parco naturale dell'Alta

Valsesia. Con una breve salita, giungo al confortevole rifugio Pastore, inserito in un bellissimo alpeggio sopra le forre del fiume Sesia, ai piedi delle verticali pareti rocciose delle punte Parrot e Gnifetti. Alla sera si scorge chiaramente la luce delle finestre della capanna Margherita a m 4559 di quota, ben 3000 metri più in alto.

### VIII tappa rifugio Pastore (1575) colle del Turlo (2738) Macugnaga (1320)

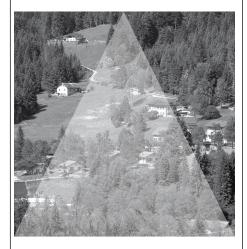
Un po' mi spiace; ormai sono alla fine del giro. Devo salire al colle del Turlo, antichissimo valico di collegamento tra Alagna e Macugnaga. Interamente lastricato e mantenuto dalle truppe Alpine durante la Prima Guerra Mondiale, ora è simbolico punto d'incontro delle genti del Rosa, a quota 2738. Una targa ricorda la cerimonia avvenuta nel 1970, quando i rappresentanti delle diverse vallate colonizzate dai Walser vi salirono per celebrare la loro fratellanza. La discesa per la val Quarazza fino a Macugnaga richiede tante ore di marcia, ma ormai il mio pensiero è rivolto a quello che ho fatto nei giorni precedenti. Mentre scendo, mi rivedo mentre ero a Saas Fee alla ricerca dell'albergo, oppure a passeggio per le strade di Zermatt. Mi sembrano episodi lontani nel tempo, benché sia trascorsa soltanto una settimana. Credo sia il segno di una vacanza straordinaria, vissuta intensamente, che solo la montagna sa offrire. Vedo di nuovo il versante ossolano del Rosa, la parete più himalaiana delle Alpi. L'anello è completato. Ecco la mia auto, l'avventura si è davvero conclusa. Se potessi ricominciare tutto...farei ancora un altro giro.

### La caccia grossa

di Adriano Tagliabue

OVO OLIZIANO CAO 2011 è vissuto nella splendida cornice della Valmalene, splendida cornice della Valmalene, conca del Tesino, provincia di Trento. Un angolo di natura generosa e quasi incontaminata, immersa in vaste pinete che, in alto, andavano a lambire pascoli ricchi di fiori e punteggiati da numerose malghe e accoglienti agriturismo.

> Il campeggio che ci ha ospitati ci ha riservato un terreno vasto e perfetto, proprio a ridosso del bosco e vicino al torrente, le cui acque ci fornivano una



"musica" assai piacevole.

Qualche volta però il contatto troppo ravvicinato con la natura può causare degli inconvenienti. Così, due roulottes sono state visitate da topolini di bosco alla caccia di cibo. Sicuramente erano loro i padroni di casa, ma ritrovarsi le cacchine in giro e le scorte di cibo sotto attacco non è piacevole e così è scattata la "caccia grossa".

Il primo topolino ha avuto la sua opportunità, essendo stato catturato vivo in un catino di plastica e poi rilasciato

nella speranza che la lezione fosse

Purtroppo non è stato così e allora, a malincuore, si è dovuti passare a metodi più decisi e alla pulizia etnica dei roditori. Il ferramenta del paese era ben fornito di trappole micidiali che, purtroppo per gli animaletti, hanno funzionato molto bene.

Superato questo problemino è andato tutto bene. Il meteo, poco clemente all'inizio, si è poi stabilizzato, regalandoci giornate calde e soleggiate; la piscina del campeggio è stata una delle mete preferite dei campeggiatori, naturalmente dopo le escursioni che si sono susseguite con grande soddisfazione.

Gli ambienti si prestavano bene, essendo la zona a ridosso della selvaggia catena dei Lagorai, il cui nome deriva (pare) dalla presenza di numerosi laghetti, puntualmente scelti fra le mete delle nostre camminate. La gita-clou si è svolta naturalmente sulla cima più alta e prestigiosa, la Cima d'Asta.





Un gruppo di soci è salito al rifugio, ha percorso una ferrata e, dopo la notte nell'accogliente costruzione, ha conquistato la panoramica vetta.

Un socio ha scelto invece di percorrere in bicicletta il giro attorno a questa montagna. Una classica della mountain bike con l'attraversamento di due passi. Anche gli appassionati del pedale hanno quindi trovato il loro terreno e le loro mete. Tutto molto bello.

Chi ha camminato, chi ha pedalato, chi si è solo riposato. Ma c'era un luogo dove tutti si sono recati: il vicino stabilimento con annesso lo spaccio di una delle marche più note e prestigiose di abbigliamento sportivo. Una meta quasi obbligata in quanto si è potuto acquistare ottimo abbigliamento a prezzi scontati. Come non approfittarne? Come sempre, le giornate a contatto con la natura si sono chiuse con i rituali "cenoni" dei sempre famelici campeggiatori.

È incredibile come un po' di attività fisica, il senso di libertà donato dalle ferie e l'allegra compagnia costituiscano uno stimolo irresistibile verso il cibo. Un rito che vede sempre i campeggiatori coinvolti con fantasia e abilità nella preparazione delle varie pietanze, spadellando con impegno.

Una sera, un socio ha anche voluto

### CAM PEG GIO

### **CAO 2011**

### La *monta*gna nei suoi vari as*petti*

35° concorso fotografico per foto digitali



rendersi disponibile nella preparazione di un delizioso risotto, apprezzato con gusto da tutti. Anche da quel campeggiatore affamato che, alzatosi dal tavolo per prelevare la seconda razione, si è attardato a chiacchierare mentre un burlone goliardico gli nascondeva il pentolone.

Quando il poveretto si è girato, pronto al secondo piatto di quella delizia, è sbiancato di colpo e sul suo volto è apparso un misto di delusione, incredulità, tristezza profonda e vaghi istinti primordiali.

Fortunatamente, quando gli è stato subito ridato il risotto, si è calmato abbandonando i desideri di rappresaglia e pensando solo a divorare il suo secondo piattone. Desideri accantonati solo momentaneamente.

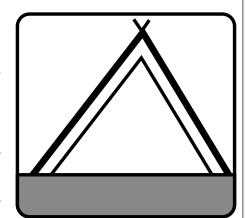
Due sere dopo, l'autore del tremendo gesto ha commesso l'errore di abbandonare per un momento la guardia alla sua pentola sul fuoco. Errore fatale, in quanto l'uomo del risotto era in agguato nell'ombra e con scatto felino ha immediatamente nascosto la pietanza del distratto cuoco. Così è finita pari e patta la guerra del cibo e si è potuto riprendere a mangiare con gusto e abbondanza fra le risate di tutti.

A proposito di cibo. Curiosamente in agosto cade il compleanno di numerosi

campeggiatori. Come festeggiare? Naturalmente con dosi massicce di dolci. Che altro? Grazie comunque alla generosità dei festeggiati che non si sono mai tirati indietro per soddisfare

questi golosi campeggiatori.

Concludiamo dando il benvenuto ai nuovi campeggiatori, gli amici Laura e Davide con i loro tre cuccioli (bambini, non cagnolini). Si sono trovati molto bene ed hanno garantito la loro partecipazione il prossimo anno. Perché ne parlo? Per sottolineare che il Campeggio Cao è una tradizione ancora viva e accogliente, e naturalmente il merito va a tutti coloro che si impegnano per garantire, anno dopo anno, questo modo sereno di trascorrere le vacanze. Un grosso grazie a loro e a tutti i partecipanti.



### Un appuntamento importante!

Continua la nostra iniziativa con "la fotografia digitale". Nella speranza di vedere un numero in crescendo di soci e quindi di opere fotografiche nella quantità e soprattutto nella qualità, aspettiamo una vostra ancor più numerosa partecipazione.

### Termine ultimo di presentazione giovedì 10 novembre

Riunione Giuria

venerdì 25 novembre

Presentazione e premiazione

giovedì 1 Dicembre alle ore 21.00 presso la NOSTRA SEDE Viale Innocenzo XI. 70

Anche questa volta VI ASPETTIAMO NUMEROSI, proprio numerosi con le vostre immagini, con tanta voglia e l'ambizione di essere il "vincente" ma . . . come sempre deve essere ... soprattutto con la gioia di essere uno dei tanti dove . . .

... IMPORTANTE È PARTECIPARE !!!

La scheda di partecipazione, che pubblichiamo di seguito, è disponibile anche in sede, allegata al Regolamento del Concorso. Vi preghiamo di compilarla e di consegnarla unitamente alle opere. Per maggiori informazioni,

telefonare o presentarsi in sede negli orari di apertura.



vedi scheda pagina seguente

# LA MONTAGNA NEI SUOI VARI ASPETTI

(flora, fauna, folklore, alpinismo, paesaggio, sci, ecc.)

# per totografie digitali

## REGOLAMENTO

- Ogni concorrente può presentare un massimo di 5 fotografie digitali su
- 2) Le immagini dovranno essere in formato JPG ad alta risoluzione.
- Ad ogni fotografia deve corrispondere un file il cui nome sia il titolo o la relativa lettera (A, B, C, D, E) come indicato sulla scheda di partecipazione. 3
- Non sono ammesse fotografie digitali comunque elaborate o ritoccate.
- La quota di partecipazione è di Euro 7,00.
- Le opere dovranno essere consegnate con allegata l'apposita scheda compilata nella quale dovranno figurare i titoli delle stesse. 6 6 6
- La giuria sarà composta da persone qualificate nel settore.  $\widehat{\phantom{a}}$
- Saranno premiate le migliori tre fotografie digitali, mentre un premio speciale sarà attribuito all'opera con particolare contenuto tecnico ed 8
- blicata, ad insindacabile giudizio della redazione, una tra le premiate; Sulla copertina del "Programma Attività Sociale CAO 2012", sarà puble altre saranno pubblicate all'interno dello stesso. බ
- Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura delle opere, non si assumono la responsabilità per eventuali smarrimenti o danneggiamenti comunque generati. 9
- Termine massimo di consegna delle opere: giovedì 10 novembre 2011 presso la sede sociale. 7
- La partecipazione al concorso è riservata ai Soci C.A.O. in regola con la quota sociale 2011 ed implica la completa accettazione del presente 12)

Giovedì 1 dicembre 2011 - ore 21:15 - presso la sede CAO, in viale Innocenzo XI, verranno presentate le opere e premiate le migliori. Le opere saranno messe a disposizione del proprietario entro il mese di dicembre; inoltre il C.A.O. si riserva la facoltà di duplicare e/o usare le fotografie digitali più interessanti, ad insindacabile giudizio, per fini pubblicitari ad esclusivo uso della società.

# 35° CONCORSO FOTOGRAFICO - 2011

Cognome		
NomeIndirizzo		
Tel.		Tel.
Riservato al C.A.O.		TITOLO E/O LUOGO DELLA FOTOGRAFIA DIGITALE
Ä.	∢	
Nr.	В	
Ž.	O	
Nr.	Ω	
Ä.	Ш	